

La vigilia

La Mostra apre tra feste e rigore e sul red carpet debutta il 3D

Barbera: puntiamo sul nuovo cinema italiano

DAL NOSTRO INVIATO
ARIANNA FINOS

VENEZIA
Sarà la prima Mostra in 3D, con i divi che stasera, dopo la passerella, si scopriranno replicati in ologramma nel foyer del Palazzo del Cinema. L'edizione 69 della rassegna veneziana, la prima del girone di ritorno del direttore Alberto Barbera, sembra percorrere un nuovo solco. «Seminiamo per il futuro. Coltiviamo un campus, selezioneremo tre registi di cui vedremo i film l'anno prossimo. Nella selezione abbiamo scelto autori capaci di usare idee e linguaggi nuovi, invece dei nomi che si davano per scontati. Il ricambio nel cinema italiano c'è e noi lo abbiamo portato al Lido», spiega Barbera, lontano dalle rinverdate polemiche con predecessore-rivale Marco Müller e dai bisbigli sulla presenza rarefatta di film targati Medusa.

Sottolinea, il direttore, l'apoteosi di efficienza della sua ge-

stione, a partire dal ridisegno urbanistico: dimezzato il famigerato "buco" (dovevano essere le fondamenta del nuovo Palazzo del cinema, ma la scoperta dell'amianto ha congelato il cantiere) vicino al Casinò dove quest'anno sorge un villaggio per cineasti. Tutto pronto con grande anticipo, comprese le postazioni digitali per i compratori che (o se) ci saranno. La Mostra punta a dare una nuova immagine: gli scorsi anni la coppia Clooney-Canalis si faceva calare dall'elicottero per la gioia dei paparazzi, quest'anno la regista del film d'apertura, l'indiana Mira Nair, è andata a un incontro con le detenute del carcere femminile alla Giudecca. Qualcuno paventa un'atmosfera di rigore sabaudo (complice il mancato sold out degli alberghi di lusso) «ma invece saranno giorni pieni di musica e risate», mette le mani avanti Barbera. «Ci sono defezioni tra i divi? Ma quelli non vanno nem-

meno a Toronto».

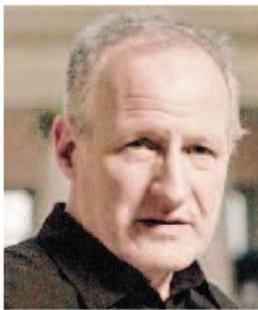
Assenti Ben Affleck, Rachel McAdams, potrebbe latitare Javier Bardem. Ma, tutto sommato non mancheranno presenze internazionali e istituzionali: alla cerimonia di apertura oltre al cast del film *The reluctant fundamentalist* (Kate Hudson, Kiefer Sutherland) ci saranno i ministri di Beni culturali (Ornaghi) e Ambiente (Clini), notabili regionali e comunali. E poi il presidente di giuria Michael Mann, le giurate Laetitia Casta e Samantha Morton, la madrina Kasia Smutniak. Per l'Italia Pierfrancesco Favino, Valerio Mastandrea, Isabella Ferrari, il regista Matteo Garrone. In serata festa sulla spiaggia per 110 invitati con cena a base di "petali di vitello". Per gli altri, gli 80 minuti di vita e musica di Enzo Avitabile, filmati da Jonathan Demme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



LA STAR
Kate Hudson è nel film "The Reluctant Fundamentalist"



IL PRESIDENTE
Guida la giuria Michael Mann, a Venezia nel 2004 con "Collateral"



LA GIURATA
Laetitia Casta è alla Mostra nel ruolo di membro della giuria

Il programma

POMERIGGIO

Alle 17.30 al Palabiennale
la proiezione di
"Medici con l'Africa"
di Carlo Mazzacurati

INAUGURAZIONE

Alle 19 la cerimonia
d'apertura con la madrina
Kasia Smutniak. In diretta
televisiva su Rai Movie



Kasia Smutniak

IL FILM

Alle 20 la proiezione
di "The Reluctant
Fundamentalist" di Mira
Nair, che apre la Mostra

LA MUSICA

Alle 22.30, al
Palabiennale, "Enzo
Avitabile Music Life"
di Jonathan Demme